Perché non vogliamo la THT?

Voci dall'opposizione all'Altissima Tensione

La valle della Durance prende il nome dal fiume che attraversa buona parte della regione PACA (Provence, Alpes, Cote d'Azur). Un clima secco e dagli accenti mediterranei domina in gran parte questo territorio, in particolare l'alta valle, tra Tallard e Briançon, facendo di questa valle fin dall'antichità un'importante via di comunicazione che si estende dal colle del Monginevro, alla frontiera italiana, fino al Rodano, sotto Avignone.
È qui, giusto dall'altro lato della frontiera artificialmente imposta dalla geografia degli Stati, che sta prendendo corpo una mobilitazione contro le nuove linee di trasporto energetico ad altissima tensione (THT). Una lotta importante perché, oltre a contrastare l'ennesima nocività ambientale, denuncia e affronta uno tra i principali pilastri su cui si regge il Sistema dominante: l'iperproduzione energetica che lo alimenta.

Turismo ad Altissima Voracità

Attivisti No-THT della Durance

È fin dall'inizio del XX secolo che nelle Hautes-Alpes ci si è dati da fare a trasformare i corsi d'acqua e di conseguenza i vicini massicci montuosi: c'era bisogno di controllare le acque per produrre elettricità per le fabbriche, come quella dell'Argentiere-la Besse (fondata nel 1909, l'Industria Pechiney chiuderà nel 1987). Al contempo, si dava sviluppo al turismo climatico e di montagna tipico dello scorso secolo, come testimonia il concorso di sci organizzato al Monginevro nel 1907.
Dopo il declino delle industrie, l'economia della valle si orienta quindi principalmente verso il turismo. Le Hautes Alpes contano 142.000 abitanti e possiedono una capacità di accoglienza di 387.000 posti letto[1], di conseguenza tutto il dipartimento è orientato verso tale settore che può rappresentare fino al 75% delle attività nel Queyras o il 50% nel brianzone-

se. Circa l'80% del prodotto interno lordo del dipartimento proviene dal turismo. Il progetto della THT (linea elettrica ad altissima tensione) è ufficialmente legato a questa economia del turismo: necessità di rinnovo di una rete elettrica obsoleta da un lato, e previsioni di un aumento del consumo energetico nel dipartimento dall'altro.
Se un traliccio ne nasconde sicuramente un altro, è anche perché la discussione intorno alla THT ha sovente la tendenza a nascondere certe realtà economiche e di trasformazione del territorio. Nel 2007, nel dipartimento, 9.100 persone dipendevano direttamente dal turismo: è un dato di fatto, il turismo è essenziale qui, parlarne rimane importante ma osare critiche e riserve sul suo sviluppo sembra vietato. Ciò nonostante ci sono buone ragioni per apportare degli elementi al fine di alimentare un dibattito in merito.
L'attività turistica è continuamente rimessa in questione dai professionisti del settore, eterni insoddisfatti dei risultati mai sufficientemente significativi in quanto al volume d'affari, alle presenze, ai trasporti, quando non è il caso di prendersela con le condizioni meteo...



La propaganda di RTE: "Un'elettricità che crea legami, che dà energia ai progetti delle regioni, un'elettricità senza frontiere... è un'elettricità che ha la buona rete!".

Il 5 giugno dello scorso anno, il Consiglio Generale delle Hautes Alpes si è riunito sulla questione del turismo. Dopo un bilancio apparentemente negativo, bisognava ridefinire le priorità: meno concorrenza all'interno del dipartimento, maggior condivisione degli impegni, accrescimento della frequentazione, aumento dei profitti e miglioramento delle rendite.
Cosa significa tutto questo? Il turismo, in tutte le sue forme, ha bisogno di infrastrutture capaci di sopportare il flusso generato dal proprio sviluppo (strade, ferrovie, costruzione di immobili, costruzione di nuove linee elettriche...). Il Consiglio Generale è attirato dalle cifre esorbitanti dei *Pays de Savoies* (una sorta di marchio ed entità territoriale che raggruppa i dipartimenti della Savoie e Haute-Savoie) e intende dimostrarsi competitivo in un settore in cui *"la potenza attrattiva dell'industria turistica risiede nella propria capacità di far dimenticare il suo carattere precisamente industriale"*[2].
Il consenso alla linea THT si inscrive in questo percorso: accettarla vuol dire approvare dei progetti decisamente nocivi per i territori e al tempo stesso indorare la pillola per eventuali progetti futuri (progetto del tunnel verso l'Italia, per esempio), dicendosi che comunque, visto che l'infrastruttura già esiste, perché non accettarne una in più.
Come una curva tutta in salita su un grafico di Excel, gli scenari di crescita della linea THT passano dai 180MW nel 2008 ad una previsione di 300MW nel 2020. In questa preoccupante prospettiva, gli operatori turistici vorrebbero che anche gli scenari futuri del loro set-

tore potessero avvicinarsi a tanto ammalianti previsioni: ecco perché lo sviluppo industriale del turismo e le linee THT sono due aspetti dello stesso problema.
Con queste prospettive di sviluppo si forgiano le mentalità. Linee elettriche per rafforzare la rete in caso di picchi di consumo, come le stazioni di sci chiedono quando producono neve artificiale. Un articolo della rivista *Charlie Hebdo* dedicato a questo turismo e alla sua fine, ci segnala cifre inquietanti: 25.000 kw/ora all'anno per un ettaro di pista, senza contare il consumo astronomico d'acqua. Di questo si tratta, un avvenire artificiale dove la tecnologia e le reti a a flusso continuo rendono perenni delle pratiche che non sono mai state rimesse in questione.
Un articolo più recente, pubblicato sul *Courrier International*, intitolato "Le Alpi viste dalla stampa straniera", sembra andare nello stesso senso. Il giornalista svizzero, conoscendo in particolare l'impatto degli impianti per gli sport invernali nel suo Paese, parla di *"fuga in avanti*

NUOVE VENE PER IL CAPITALE

Nella valle della Durance, da qualche tempo, è iniziata una lotta contro il progetto di linea elettrica ad alta ed altissima tensione dell'impresa RTE (Rete di Trasporto Elettricità). RTE è un'impresa francese, filiale della EDF (Elettricità di Francia) e gestisce una rete di più di 100.000 km di linee elettriche che vanno da 63.000 a 400.000 volts.
Nel 2005, RTE ha firmato un contratto con lo Stato nel quale si impegna a fornire un servizio elettrico pubblico, e ha stimato che il fabbisogno energetico della Haute-Durance e lo stato attuale della sua rete elettrica giustificano la realizzazione di lavori di rinnovamento nel periodo 2010-2020.
Questo progetto si inscrive nel quadro di un'opera più ampia: RTE ha infatti elaborato sei progetti complementari ed indissociabili, che dovranno essere realizzati progressivamente, al fine di migliorare i flussi di corrente elettrica e garantire una costante disponibilità della stessa, anche in periodi e orari con più alta domanda.
La prima fase dell'opera sarà realizzata nel 2016 e comporterà la sostituzione della linea a 150.000 volts tra l'Argentiere-la-bessé e Serre Ponçon, con una a 250.000. La seconda fase, invece, è prevista per il 2020 e consisterà nella sostituzione della linea di Embrun a 63.000 volts con una a 250.000, la sostituzione della linea dell'Argentiere-la-Bessé con una a più alta capacità e infine l'abbandono della linea a 125.000 volts tra Serre-Barbin (Monetier les Bain) e Valoire (in Maurienne).
Questa, almeno, è la versione del progetto data da RTE per come è visionabile sul suo sito web. In realtà diverse coincidenze fanno pensare che il progetto finale sia quello di estendere la nuova linea fino alla frontiera italiana, passando attraverso il colle del Monginevro.
Il corrispondente italiano di RTE, Enel Energia, ha depositato alla commissione europea un programma per l'interconnessione delle reti italiana e francese attraverso il prolungamento della linea a 130.000 volts da Cesana a

CONTINUA NELLA PAGINA SEGUENTE

delle stazioni e delle fabbriche super equipaggiate per lo sci" per quanto riguarda la Francia (nel caso specifico la zona delle Alpi del Rodano).
Con i loro 7 miliardi di euro annuali gli sport invernali rappresentano quasi il 18% dell'economia turistica nazionale. E le Hautes Alpes non sono certo al riparo dai nuovi investimenti di questo settore economico, come testimonia la recente apertura del centro ludico-balneare *"Durancia"* a Montgenèvre: 3.600 metri quadrati di piscine riscaldate a gas e *lounge bar* dalle finiture felpate dei palazzi parigini del XIX secolo.
I promotori di tali artifici mantengono i consumi ai più alti livelli affinché, al cadere di una nuova stagione, tanto i turisti quanto i lavoratori del settore possano far perdurare questo teatrino della merce (nuovi equipaggiamenti per non apparire antiquati, provare nuove discipline per distinguersi dai colleghi d'ufficio) e del comfort assoluto. Il turismo è dunque anche la mentalità che adottano i locali per accogliere al meglio i vacanzieri e soprattutto per non opporsi alle critiche a questo sistema[3]. Sapendo che a loro volta, in un altro momento dell'anno, saranno essi stessi dei turisti.



Belle passeggiate in tutta sicurezza.

CONTINUA DALLA PAGINA PRECEDENTE

Briançon. Questo progetto, chiamato E135, potrà essere approvato e finanziato dalla Commissione, solo se il trasporto di energia supererà i 130.000 volts. È quindi scontato pensare che RTE non possa non essere al corrente della richiesta italiana e che stia spianando la strada ad una linea ben più potente di quella annunciata. Guarda caso, il ministro per l'ecologia francese Ségolène Royale, ha firmato, il 6 ottobre 2014, due decreti che autorizzano la costruzione di due linee aeree da 250.000 volts tra Gap e Briançon, ma i piloni che verranno posati possono supportare una linea ben più importante da 400.000 volts.
Perché dunque aumentare la capacità della linea o quanto meno supporre l'ineluttabile incremento del consumo di elettricità, quando i dati degli ultimi anni in Francia non mostrano un aumento in questo senso?
RTE ha inoltre pubblicato dei dati falsi, supportata dallo studio di ricerca Ginger, sul tasso di crescita della popolazione della Haute-Durance nel periodo tra il 2009 e il 2020, fissandolo all'1%, con un conseguente aumento di 20 MW della consumo di energia elettrica, mentre l'INSEE dichiara che il tasso di crescita sarà solo dello 0,68%, il che comporta un aumento di 13 MW.
Quest'opera di interconnessione tra l'Italia e la Francia si inscrive in un più ampio progetto di connessione tra i Paesi europei attraverso linee ad alta ed altissima tensione. Il progetto tra Chambéry (Grande-Ile) e Torino (centrale

CONTINUA NELLA PAGINA SEGUENTE

Ogni disciplina sportiva ha i suoi codici, come ogni stazione turistica sa conquistare la fiducia di una specifica clientela (famiglie, budget da ricchi, brevi permanenze...). Le stazioni turistiche creano allora i loro marchi e i loro idoli che sono eretti a orgoglio locale (Serre Chevalier, la stazione di Luc Alphand[4]). Preparano la stagione, accumulano denaro, approfittano della partenza dei turisti per sperare di essere turisti a loro volta, come uno che vive di rendita è fiero del proprio gruzzolo. È allora che potrà spendere il proprio denaro su altre montagne, scoprendo che la vita è cara e constatando che 48,50 euro al giorno per persona è il limite accettabile (si tratta del prezzo che paga in media una persona nelle Hautes-Alpes e che resta il più basso nella regione PACA).
Il problema è dunque qui ed altrove, come il nucleare. La montagna secondo l'economia è un luogo di miseria dal XIX secolo fino al forte sviluppo del turismo invernale del dopoguerra, anche se la si abbandona per trasferirsi altrove e beneficiare di condizioni di vita più favorevoli. Decenni più tardi, le montagne dello sci sono divenute delle zone di vita privilegiata. Sulla strada per l'ufficio di promozione turistica, centinaia di alloggi sono vuoti per quasi tutto l'anno, equipaggiati d'ogni comodità all'ultima moda. L'ambiente circostante stesso

CONTINUA DALLA PAGINA PRECEDENTE

di Piossasco) traduce bene la volontà di perseverare nella politica delle grandi opere, siano esse ferroviarie (la Lyon-Torino) o concernenti la distribuzione di energia elettrica. Questa linea tra Savoia e Piemonte sarebbe di fatto un'anticipazione del progetto in sé, dato che la corrente continua a 320.000 volts seguirebbe interrata il tracciato dell'autostrada e del tunnel del Fréjus. L'Italia esporta 1.000 MW verso la Francia e ne importa 1.900 MW, e queste linee mirano a mettere in sicurezza ed ottimizzare le rispettive reti energetiche, ovvero ad approvvigionarsi di energia sul mercato (il nucleare rappresenta il 74% della produzione energetica francese) al prezzo più conveniente.
I progetti di RTE preoccupano una parte degli abitanti delle Hautes-Alpes, che si sono organizzati in un'associazione chiamata Avenir Haute-Durance *nel 2011, con l'arrivo delle prime notizie sull'opera. Quest'associazione ha svolto un'importante lavoro di ricerca in merito ai tracciati delle linee, alla loro nocività e sull'alternativa dell'interramento dei cavi elettrici, così da preservare il panorama e l'ambiente circostante. L'associazione si è sempre mossa attraverso metodi legali, come petizioni, conferenze informative per la popolazione e ricorsi giudiziari.*
Una parte degli abitanti della valle, però, non si riconosce nei metodi utilizzati da AHD e ha creato alcuni collettivi che si propongono di utilizzare altre strade per opporsi al progetti di RTE. Questi collettivi, inoltre, rifiutano l'ipotesi di interrare i cavi ad alta tensione, ribadendo che il problema non è solo il danno paesaggistico, ma la logica che sta dietro a queste grandi opere, legate a doppio filo alla produzione di energia nucleare.
L'obiettivo è quello di creare uno spazio di informazione, discussione e d'azione diretta, cercando di non soffermarsi solo sulla problematica locale, ma allargando la discussione a situazioni simili, limitrofe e non, e creando legami di solidarietà con altre lotte.

sembra essere divenuto troppo banale per essere descritto. Le vecchie linee elettriche sono smontate o rinnovate, altre ancora vengono costruite aeree o interrate.
Tutto dovrà essere pronto per le prossime vacanze, soprattutto non si deve cambiare modello... gli stagionali si trasformano in lavoratori a tempo determinato in attesa d'occupazione, i lavori possono riprendere[5]. I turisti ritornano con le stagioni, i lavoratori si applicano per rendere la cartolina più bella di quella dello scorso anno e il cerchio è chiuso, o quasi.



Paese per paese la mobilitazione prende piede.



Consumo dei territori in ciò che vi è di più ricreativo e consumo degli individui in ciò che hanno di più fragile.
Numerosi sono quelli che considerano il territorio come qualcosa di diverso da un parco d'attrazione direttamente connesso ad una centrale nucleare (o una centrale a biomasse come in questo caso).
Non è scontato scendere in strada, mettersi in movimento quando il bollettino meteo prevede un cielo azzurro dopo una forte nevicata. Eppure è quanto si sta tramando in valle. E allora se c'è chi afferma che non c'è nessuno che non conosca le Hautes-Alpes, ciò non dovrebbe essere dovuto a questo turismo su cui il dipartimento guadagna, ma piuttosto al coraggio degli abitanti nella lotta da intraprendere contro di esso e le sue stesse infrastrutture.
No, nessun tappeto rosso sarà dispiegato per la THT né per il Tour de France! Quest'economia turistica che si basa essenzialmente sulla relazione del salario con le sue 5 settimane di ferie l'anno è da rifiutare. Quando il 65% dei francesi non parte per le vacanze invernali[6], esistono delle ragioni per non piegarsi alle leggi del mercato turistico.
I territori sono essenzialmente percepiti come vetrine nelle quali ciascuno dovrà partecipare attivamente senza attardarsi sul rovescio della medaglia: degrado ecologico, condizioni deplorevoli del lavoro stagionale, nessuna possibilità decisionale per gli abitanti, forte disparità economica all'interno di una stessa valle, accettazione della tecnologia di controllo e gadgetizzazione delle pratiche (micro-

chip RFID negli skipass dei pacchetti sci del turismo su internet). In breve, il marketing ritocca i contorni di un'economia turistica fortemente ancorata al sistema capitalista mondiale. Ai territori non resta che rivendere un'immagine di ciò che già sono: zone rese fragili dall'ideologia della crescita e dello sport spettacolo.

Il tempo del rifiuto[7]

Un individuo

"Credo in quest'umanità. Esiste oggi, come il sole esiste durante la notte. Più di una volta il mio fango l'ha toccata. Più di una volta, durante le mie innumerevoli ore di angoscia, la sua mano mi ha rialzato da terra"
Panait Istrati, Verso l'altra fiamma

Superando la piazza davanti al Laboratoire Anarchiste di Valence, si incrocia un vecchio edificio religioso occupato durante il medioevo dalla crociata contro i poveri di Lione. L'idea mi ha portato a Embrun (Hautes-Alpes). In questa città l'alta gerarchia religiosa ha inflitto ai valdesi (altro nome attribuito ai poveri di Lione) un prolungamento delle persecuzioni ordinate da Papa Clemente VI anche dopo la sua morte nel 1352. Per scappare ai massacri e alle torture si rifugiarono nelle grotte della Vallée du Guil, della Durance e del Verdon e da là, di riunione in riunione, Pierre de Valence e Jean de Molines si organizzarono per opporsi all'assemblea di Chanforans (Val d'Angrogna, 1532). In quei luoghi, durante le assemblee sentirono parlare di Fra Dolcino e della sua compagna Margherita Boninsegna. I valdesi si sarebbero poi installati in alcune valli del Piemonte, e ancor oggi si possono trovare le tracce dell'inquisizione contro i valdesi nelle valli delle Alte e Basse Alpi. Parecchi secoli dopo, nelle assemblee in Val di Susa (quelle contro il TAV), i nomi di Fra Dolcino e Margherita tornano a risuonare.[8]



La zona di Serre Ponçon... prima della diga.

Nel 2014, l'ENEL ha firmato un accordo con il suo omologo francese EDF e alcune imprese specializzate nello sfruttamento di risorse energetiche[9]. Questo accordo italo-francese sembra possa essere una soluzione economica (con capitali europei) per rinnovare la linea ad altissima tensione che collega Marsiglia e Torino[10]. In queste nuove linee ad altissima tensione verranno fatte passare anche delle fibre ottiche[11] per facilitare la telefonia e la rete internet (cioè le tecnolo-

gie dell'informazione, le reti, i servizi). Le valli della Durance e del Verdon hanno già subito parecchie devastazioni in nome del progresso. Con la legge del 5 gennaio 1955 viene ufficializzata la volontà di *addomesticare* e canalizzare la forza di questi fiumi e dei loro affluenti per contribuitre allo sviluppo nucleare, sia militare che civile, a Cadarache. Ed infatti De Gaulle inaugurò questa centrale (1963) e la diga di Serre Ponçon (1962) ad un anno di distanza l'una dall'altra. Da allora un canale devia le acque della Durance dalla diga verso il fiume Verdon, e le acque di questi due fiumi trasformati in canali si riuniscono prima della diga di Sainte Tulle. La necessità di raffreddare la centrale nucleare[12] é bastata per giustificare questi enormi lavori che hanno inghiottito due paesi sotto le acque del lago di Serre Ponçon. Ma le esigenze del capitalismo in k-way (dal tipico indumento che caratterizza le orde di consumatori turistici della montagna - ndt) avevano già cacciato quei pochi pastori e abitanti ostili alle autostrade della neve (quelle del turismo bianco). Questa linea THT (Tres Haute Tension, ovvero ad altissima tensione - ndt) sarà una linea del *Grenelle de l'environnement* (tavolo istituzionale che traccia le linee guida dello sviluppo energetico "eco-compatibile" in Francia) e del mix energetico: idroelettrico, fotovoltaico, eolico industriale, biomassa, nucleare e fibre ottiche[13]. Possiamo prendere da esempio la legge NOME[14] del dicembre 2010 per spiegare come lo Stato francese, in materia di energia elettrica, sfugga alle sanzioni finanziarie europee. Il grande raccordo fra Torino e Marsiglia potrebbe forse essere la versione elettrica con fibre ottiche della Torino-Lione? Il turismo climatico e di montagna (Monviso), dei parchi regionali e delle zone natura 2000 necessitano di una riflessione del tipo "green washing". La commissione europea ha già finanziato un progetto ambientalista sotto la linea THT fra il Belgio e la Francia. Questo progetto, denominato *Life Biodiversité*, è stato creato nel 1992[15] e prevede la creazione, in corrispondenza delle linee THT, di corridoi di biodiversità con pascoli riservati ad alcune razze bovine e ovine tipiche di montagna, e degli stagni per ricreare delle zone umide nelle quali possano proliferare delle specie autoctone allo stato selvaggio.

Questa linea di THT[16] collegherà la centrale nucleare di Cadarache ai progetti ITER e Jules Horowitz[17]. Questi progetti ad altissima tensione saranno una vera e propria vetrina europea per la conferenza mondiale sul clima che si terrà a Parigi nel 2015[18]. Questo collegamento permetterà di far arrivare in val di Susa l'energia necessaria per far funzionare la linea del TAV.

"Energia e trasporti: ecco i punti sensibili del dominio. Perché sono questi a permettere tecnicamente la riproduzione dell'esistente, nel quale possiamo distinguere produzione, circolazione e consumo di dati e merci..."[19].

Le assemblee contro questa linea THT continuano nelle Hautes-Alpes e forse un giorno arriveranno fino a Marsiglia: questa lotta si collega ad altre contro questo mondo *ecologico* e lo sviluppo tecno-industriale, e tutte le forme di manipolazione sociale che producono, contro il feticismo della merce.

Note

1. Dal sito delle sessioni della commissione sul turismo del dipartimento 05 nel 2014.

2. Rodolphe Christin, L'usure du monde, critique de la déraison touristique, *éd. L'échappée.*

3. La posta in gioco appare particolarmente importante nelle regioni turistiche delle Alpi nella misura in cui la cultura turistica e i processi sociali di auto identificazione valorizzano da molto tempo le idee di coesione sociale e di singolarità locale nate da un rapporto particolare con l'ambiente, dal momento che queste rappresentazioni prendono all'occasione la forma di stereotipi. Per queste ragioni, le società rurali alpine danno un'importanza particolare all'espressione della loro singolarità quando hanno coscienza che quest'ultima costituisce una risorsa simbolica necessaria alla loro identità collettiva e una risorsa economica, necessaria allo sviluppo turistico.

4. Nato a Briançon, campione prima di sci e poi di rally, è una celebrità nel mondo sportivo d'oltralpe.

5. Con una cifra d'affari totale vicina ai 3,8 miliardi di euro per l'insieme delle imprese delle Hautes-Alpes, l'attività economica ha raggiunto una grande stabilità nel 2014 (+0,1%) secondo i dati appena pubblicati dalla direzione dipartimentale delle Finanze Pubbliche.

6. Cifre dell'INSEE (40% dei quadri fanno vacanze invernali una volta ogni due anni contro il 9% degli operai, l'8% del totale dei francesi parte per le vacanze invernali); la differenza tra le classi sociali è ben marcata, tuttavia è da sottolineare che i media evocano le vacanze invernali come una pratica diffusa alla maggior parte della società francese.

7. Titolo di un giornale dei resistenti di Queyras

8. Prima lettera di Dolcino e Margherita ai valsusini in lotta, rintracciabile in internet.

9. "Attention, haute tension", Le Canard enchaîné*, 17/12/14 ; "*Quel statut pour les industries énergo-intensives en Europe*", in La Revue de l'Énergie n. 619 - maggio/giugno 2014.*

10. L'unione europea ha stabilito una "tabella di marcia per l'energia 2050".

11. http://www.audeladeslignes.com/fibres-optiques-reseau-transport-electricite-23235.

12. Contrat de Canal Crau- Sud Alpilles
http://contratdecanalcrausudalpilles.over-blog.com/article-article-sans-titre-55823744.html

13. I percorsi dei vecchi fiumi: https://lesliquidateursduvieuxmonde.wordpress.com/2012/11/24/les-chemins-du-vieux-fleuve-hydroelectricite-chimie-nucleaire.

14. La legge NOME e il mercato dell'energia elettrica in Europa: comparateur.selectra.info/infos-pratiques/loi-nome-et-arenh-dispositif-et-consequences.html.

15. http://biodiversite.wallonie.be/fr/le-programme-europeen-life.html?IDC=3261.

16. La linea Marsiglia-Torino: http://www.gestasso.com/clients/www6516/images/documents/pourquoi-ce-projet.pdf.

17. Jules Horowitz: http://fr.wikipedia.org/wiki/R%C3%A9acteur_Jules_Horowitz.

18. Conferenza Parigi 2015 sul clima

19. http://www.diplomatie.gouv.fr/fr/politique-etrangere-de-la-france/climat/conference-paris-climat-2015-cop21; http://cettesemaine.info/breves/spip.php?article755.

Per documentazione e contatti si consulti il blog: notht05.noblogs.org

Le immagini che accompagnano l'articolo, ad eccezione delle locandine delle iniziative nella valle della Durance, sono tratte da internet.